



## COMUNICATO URGENTE: LA RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ

ANDIAMO AVANTI ORA, ANCOR PIÙ, CON CORAGGIO, DETERMINAZIONE, TRASPARENZA ED ONESTÀ D'INTENTI!

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA il d.d.l. DELLA RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ (28.10.2009) e dà il via libera alla Legge: **"UNIVERSITÀ: SI' ALLA RIFORMA, SI' A MERITO e RIGORE!"**

Finalmente il d.d.l. di Riforma dell'Università presentato dal Ministro On. Mariastella Gelmini è stato varato dal Consiglio dei Ministri che si propone, tra l'altro, sinteticamente quanto segue:

- **ATENEI:** Gli Atenei dovranno avere i bilanci in regola, pena il commissariamento. I Fondi saranno erogati in base alla qualità degli stessi. Ci saranno : Fusioni di Atenei (sedi distaccate ora sono 268) e Professori in mobilità (Federazioni).
- **NON PIÙ' SPRECHI:** - i n. 37 Corsi di Laurea con un solo studente;
  - le n. 327 facoltà che non superano i n.15 iscritti;(si pensi che sono stati attivati corsi di laurea come: "Scienze dell'allevamento e del benessere del cane e del gatto" - Università degli Studi di Bari; "Scienze e tecnologia del Packaging"-Università di Parma; Corso di laurea in "trofeistica" e quant'altri. In merito ci riserviamo la trattazione in un prossimo futuro, considerando anche che le sedi distaccate sono ben n. 268!).
- **CONTRO IL CONFLITTO DI INTERESSE:** un Codice etico in ogni Ateneo da approvare entro sei mesi, mediante statuti contenenti questa norma.
- **STUDENTI:** "Fondo speciale per il Merito", finalizzato a sviluppare l'eccellenza e il Merito dei migliori studenti, individuati tramite prove nazionali standard, destinato ad erogare agli studenti meritevoli borse di studio e buoni studio da utilizzare per il pagamento di tasse e contributi, nonché per la copertura delle spese di mantenimento durante gli studi.
- **I RETTORI:** Non potranno avere più di due mandati per la durata massima di otto anni.
- **DIPARTIMENTI:** vietato istituire sedi con meno di 35 professori.
- **GOVERNANCE:** Separazione dei poteri tra C.d.A. e Senato Accademico con netta distinzione di funzioni.
- **RECLUTAMENTO:** Abilitazione nazionale come condizione per diventare professori associati e ordinari e in busta paga scatti stipendiali solo ai migliori, in regola con ricerca e didattica.

La Conferenza dei Rettori riconosce coerenza e organicità al piano del governo.

*Per noi della Fondazione “L.U.C.I. Padre Pio” è una buona riforma.*

*Condividiamo a pieni voti la MERITOCRAZIA intesa come “UN SISTEMA CHE PREMIA CHI HA PIÙ TALENTO, CHI È PIÙ’ PREPARATO, CHI PRODUCE DI PIÙ E MEGLIO”.*

Il Testo approvato in Consiglio dei Ministri, nello stesso giorno in cui Confindustria ha presentato la sua ricerca sui Giovani, evidenzia il sistema educativo proiettato allo sviluppo del lavoro nel Paese, cui dovrebbe far seguito, crediamo, a breve, la valutazione tra Educazione, Istruzione e Formazione: “*Dobbiamo restituire il futuro ai giovani*”, afferma il Presidente, Emma Marcegaglia, nell’annunciare una proposta in quattro punti, che nelle prossime ore sarà presentata al governo:

- **la prima** : *Abolire il valore legale dei titoli di studio*, un residuo del passato da sostituire con un sistema di accreditamento svolto da agenzie indipendenti che assicuri il valore dei corsi di studio universitari a protezione degli studenti;
- **la seconda**: *Adottare il modello danese della “flexicurity”*, per risparmiare ai giovani il disagio dell’occupazione precaria tutelando non il posto fisso, ma la persona;
- **la terza**: *Incoraggiare il proseguimento degli studi*, fino al compimento dell’istruzione terziaria attraverso dotazioni cumulative di capitale;
- **la quarta**: *Portare a compimento la riforma degli istituti tecnici*, che negli anni del dopoguerra hanno alimentato buona parte del miracolo economico italiano.

Il nostro sincero e accorato augurio è che tutto quanto enunciato e scritto si concretizzi al più presto.

Certo il progetto del Ministro Gelmini elimina, nella maggior parte, gli effetti negativi dell’autonomia scriteriata e premia la meritocrazia. “*Coloro che lo criticano stanno dalla parte dei privilegi e delle inefficienze (forse solo da parte di alcuni “Baroni”), che difendono solo gli sprechi - una condivisa espressione di Giorgio Israel - ai quali va bene operare così come hanno sempre operato e pensano solo ai “finanziamenti“ e non va bene qualsiasi riforma innovativa, educativa, istruttiva, formativa e costruttiva, per il bene delle presenti e future generazioni e quindi dell’Italia*”.

Appare chiaramente che il disegno di Legge di Riforma Universitaria presentato dal Ministro Mariastella Gelmini ha il merito - secondo gli osservatori - di affrontare molti dei nodi principali del sistema universitario italiano. Chi critica l’impostazione della Riforma Ministeriale, la accusa di centralismo o statalismo. Eppure bisogna sottolineare che, l’autonomia dell’insegnamento, come nella scuola, non è un bene in sé: gli effetti negativi della moltiplicazione dei corsi di laurea e dei professori a contratto sono sotto gli occhi di tutti. Per questo una politica coerente per affrontare i problemi è quella che introduce regole chiare per evitare “lo sfascio”. Semmai la questione centrale è riuscire a promuovere norme che non incentivino la burocratizzazione, l’inefficienza e l’APPIATTIMENTO VERSO IL BASSO. Fermo restando questi principi, alcuni punti della riforma possono essere sicuramente soggetti ad aggiustamenti o modifiche. A tal proposito, ci sia consentito esprimere il nostro parere in merito, condivisibile con l’appello di Ernesto Galli Della Loggia: “*Non dividiamoci sull’università*”, pubblicato sul “Corriere della Sera” del 30 ottobre u.s., che riporta, tra l’altro testualmente: “...omissis... *Sono tre i nodi decisivi su cui il progetto innova profondamente:*

- **il primo**: *è rappresentato dalla questione della governance, ovvero, per far capire a tutti, la questione di chi e come governa gli Atenei. Appare Sacrosanto, da questo punto di vista, limitare ad otto gli anni in cui rimangono in carica i Rettori, per impedire la nascita di poteri a vita...omissis...*
- **Il secondo**: *Il reclutamento dei Docenti. Per quelli più anziani viene posto fine allo scandalo dei Concorsi su base locale compiacentemente “ad personam”, e viene istituita per ogni raggruppamento di*

*materia una lista di idoneità a numero limitato decisa su base nazionale, da cui le singole Facoltà dovranno attingere per le chiamate dei Docenti ... omissis ... ;*

- *il terzo nodo che il disegno di Legge Gelmini affronta è quello dello Statuto dei Professori ordinari. Qui la principale novità consiste in primo luogo nella possibilità di sottoporre ad una verifica la loro produzione scientifico-culturale, nonché l'adempimento effettivo dei loro obblighi didattici; in secondo luogo l'introduzione, finalmente, di una retribuzione almeno in parte modulabile a seconda del Merito. D'ora in poi un Premio Nobel e un Docente assenteista e fannullone cesseranno di ricevere il medesimo stipendio ... L'importante ora è che questa volontà di discutere ci sia e si manifesti con chiarezza. Di discutere evitando perciò di sfruttare tenaci faziosità e inevitabili malcontenti con proclami demagogici e mobilitazioni di piazza, evitando di pretendere un impossibile meglio, impedendo il possibile bene...Su questioni del genere un Paese serio discute fino in fondo. Sì, ma non si divide per pure ragioni di schieramento politico ... ”.*

Aggiungasi e sia beneaugurante che non avvenga e/o non si concretizzi il detto del “tanto peggio, tanto meglio”, che ci farebbe ritornare anni luce al passato oscuro e senza senso. Bisogna convincersi che istruzione, formazione e ricerca sono tre dei settori strategici che decidono del futuro dell'Italia. Che decidono oggi, se tra venti anni saremo ancora in grado di stare nella competizione mondiale con onore oppure se continueremo nel declino presente.

Il d.d.l. approvato dal Consiglio dei Ministri, Mercoledì 28 ottobre 2009, proposto dal Ministro Mariastella Gelmini è meritorio di nostri consensi ampi e solidali ed è il primo provvedimento organico positivo, che guarda al futuro delle nostre generazioni, dà l'autonomia alle singole Università, ma con senso di responsabilità, serietà, trasparenza ed onestà d'intenti, nella speranza di eliminare gli effetti negativi dell'autonomia scriteriata gestionale “allegra” (incontrollata!?), premiando la MERITOCRAZIA, ovverosia: “Un sistema che premia, si ripete, chi ha più talento, chi è più capace e preparato, chi produce di più e meglio”. Noi ci crediamo!

Grazie, On. Ministro, siamo pronti ad andare avanti con coraggio e determinazione, nel nome del nostro amato San Padre Pio.

Sinceri Auguri di un buon e proficuo lavoro che possa essere foriero di tale riforma che al più presto possa tradursi in Legge dello Stato. Noi ci crediamo!

San Giovanni Rotondo, lì 30 Ottobre 2009.

In Fede:

Il Presidente della Fondazione e  
 Rettore della “L.U.C.I. Padre Pio”  
 Prof. Dott. Enrico Mazzone